



Osservatorio sul settore idrico

La sfida dell'acqua nell'agricoltura del 3° millennio

Laura Campanini

Intesa Sanpaolo Research Department

Roma, 29 ottobre 2025

Osservatorio sul settore idrico di Acea e Intesa Sanpaolo



Nell'ambito dell'Accordo siglato nel luglio 2024, Acea e Intesa Sanpaolo hanno dato vita a una **collaborazione** anche sul fronte della **ricerca a fini divulgativi e informativi**, per diffondere un **nuovo approccio culturale all'utilizzo sostenibile della risorsa idrica**.



La sfida dell'acqua nell'agricoltura del 3° millennio

Osservatorio sul settore idrico

Luglio 2025

La sfida dell'acqua nell'agricoltura del 3° millennio

Preambolo	2
Executive summary	3
1. I numeri dell'agricoltura in Italia	5
1.1 Il settore agricolo nelle regioni italiane	8
2. I consumi idrici nel comparto agricolo	12
2.1 La situazione in Italia	15
2.2 Le modalità di irrigazione	19
2.3 I consumi idrici della zootecnia	22
2.4 L'efficienza nei consumi agricoli	23
3. Il governo delle risorse idriche:	
Water Policy, Water Governance e Water Management	26
3.1 I Consorzi e la condivisione di un modello di Governance Multilivello	27
3.2 Water Governance e irrigazione	28
3.3 La Politica Agricola Comune e l'efficienza idrica	29
4. L'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura	33
5. Strategie di resilienza per il settore agricolo	37
5.1 Il contributo del Sistema Multilaterale	37
5.2 Innovazione a servizio dell'agricoltura	40
5.3 Formazione: la necessità di una Nuova Cultura dell'Acqua	42
5.4 Strumenti di certificazione per un più consapevole utilizzo dell'acqua	44
5.5 Agricoltura, acqua e finanza	45
Considerazioni conclusive	49
Riferimenti bibliografici	50

QR code per accedere al Rapporto



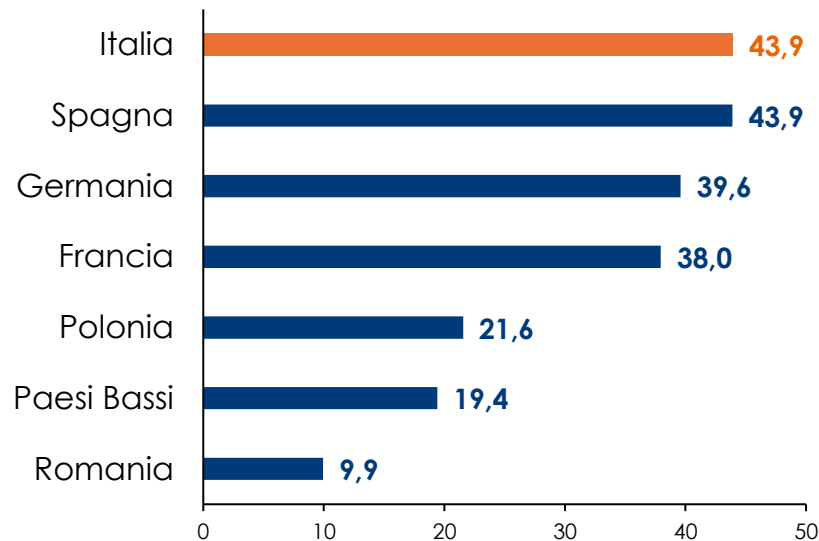
Il Rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro composto dal Research Department (Laura Campanini, Stefania Trenti, Rosa Maria Vitulano) e da Banca dei territori di Intesa Sanpaolo e da Acea (Giuseppe Stefano Calabrese, Claudia Beatrice Fatzi, Alessandro Leito, Lorenzo Mattozzi).

I dati del presente documento sono aggiornati al 10.06.2025.
Per importanti comunicazioni si rimanda all'ultima pagina

Il settore agricolo ricopre un ruolo di rilievo nel nostro Paese...

- Nel 2024, il valore aggiunto del settore agricolo è stato di circa **44 miliardi di euro**, con un occupazione di **950mila addetti**.
- La forza dei territori è uno degli ingredienti del successo: **ben sei regioni italiane** (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Sicilia, Puglia, Campania) compaiono nel ranking delle **prime quindici regioni europee a maggior valore aggiunto nel comparto agricolo**.

Valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca nei principali paesi europei (miliardi di euro correnti; 2024 dati provvisori)



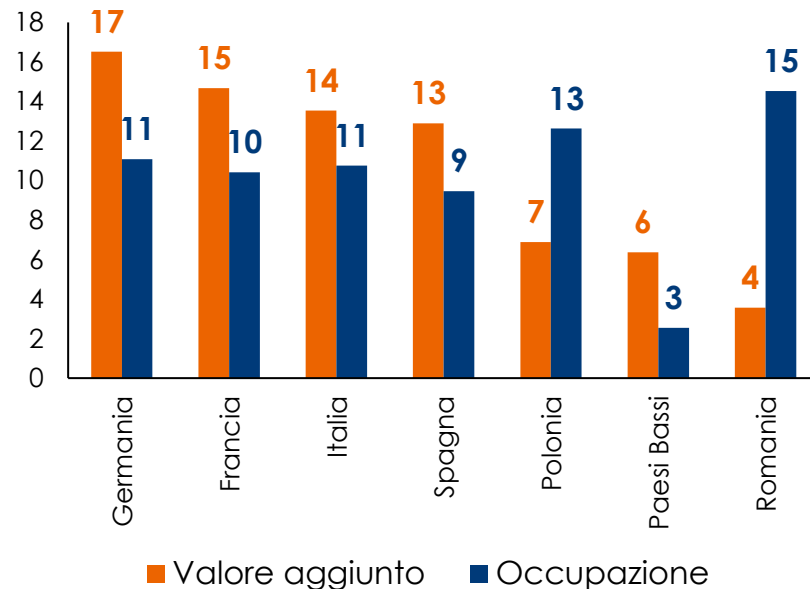
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

... ed è volàno alla successiva fase di trasformazione

■ Nel suo complesso in Italia, il **sistema agro-alimentare ha generato nel 2024 un valore aggiunto di quasi 82 miliardi di euro con un peso del 4,2%** sul totale nazionale e una crescita del 7%, a valori correnti, rispetto al 2023. In termini di occupazione, sono oltre **1,4 milioni gli addetti, il 5,5% del totale** e l'1,2% in più rispetto agli addetti del settore nel 2023.

■ L'agro alimentare è un comparto trainante del Made in Italy nel mondo, grazie alla **qualità delle produzioni e ad alcuni fattori di competitività** che lo distinguono dai principali competitor europei.

Peso del settore agro-alimentare sul totale UE-27 nei principali paesi europei (in %; 2024)



*Nota: per Germania, Spagna e Polonia dati al 2023
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat*

Elevato valore aggiunto, frammentazione e qualità

- La superficie agricola in Italia è pari a quasi **13 milioni di ettari**, circa la metà di quanto hanno a disposizione Francia e Spagna.
- Il comparto agricolo italiano è sostenuto da produzioni che esprimono un **elevato valore aggiunto**: il valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) in Italia è di oltre 3 mila euro, dato superiore a quello di Francia, Germania e Spagna.
- Nel nostro Paese operano circa **1 milione e 130 mila imprese**, con una dimensione media di circa 11 ettari per azienda, contro gli oltre 60 di Francia e Germania.
- La **ricerca della qualità**, che caratterizza la produzione agro-alimentare italiana, ha portato anche a una maggiore **attenzione al biologico**.

L'agricoltura dipende strettamente dalla disponibilità di acqua

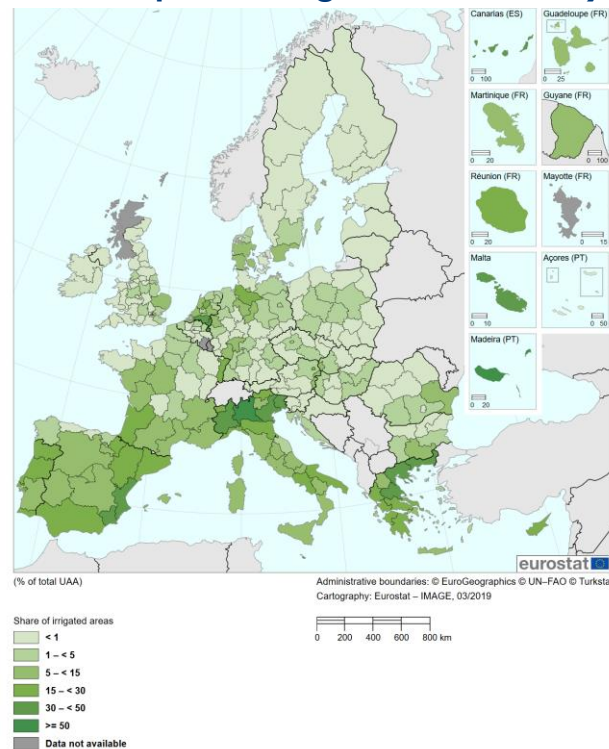
- E' importante sia la **quantità di risorsa idrica** sia la **distribuzione temporale** della stessa.
- Il crescente stress idrico rende necessario il **ricorso a tecniche e modalità di irrigazione con una frequenza decisamente maggiore rispetto al passato**. Tra il 2010 e il 2020 le superfici irrigate risultano in aumento del 7%.
- **Il volume medio d'acqua usato per irrigare un ettaro di terreno è stato pari a circa 4.700 m3.** La variabilità in base al tipo di coltivazione praticata risulta significativa: per alcune colture è necessaria un'irrigazione completa, ovvero praticata su tutta la superficie coltivata, per altre, invece, l'irrigazione è di tipo supplementare ed è generalmente utilizzata per migliorare la produzione nei periodi secchi.
- Il comparto è uno dei primi settori a essere colpiti dalla carenza d'acqua.

L'irrigazione migliora la redditività, la resa e la qualità delle colture

Le pratiche irrigue sono molto diffuse in Italia

- La superficie agricola dotata di impianti per l'irrigazione è pari, a livello europeo, a circa **15,5 milioni di ettari**, e risulta **fortemente concentrata in Spagna, Italia, Francia e Grecia**, dove è localizzata quasi il 60% della superficie agricola irrigabile.
- La diffusione e l'importanza delle pratiche irrigue sono strettamente legate alle **condizioni climatiche e al tipo di colture praticate**.
- Nel contesto europeo, la Pianura padana è l'area di maggiore estensione a essere irrigata in modo consistente.
- **L'Italia registra un'elevata propensione all'irrigazione**: il 20,2% della SAU risulta irrigata, in Spagna l'area irrigata è pari al 13,2%, in Francia al 5%, in Germania al 2,7% della SAU.

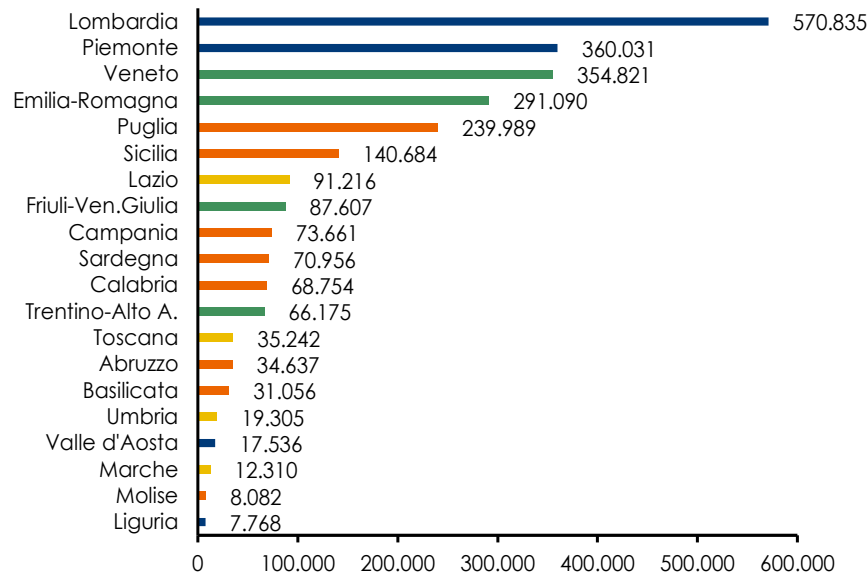
Superficie irrigata (2016; in % sul tot. della superficie agricola utilizzata)



Fonte: Eurostat

In Italia il settore agricolo assorbe il 60% dei consumi di acqua complessivi

Superfici irrigate per regione (2020)



■ Rilevanti sono le differenze territoriali sia nella diffusione delle superficie irrigabili sia nell'effettive pratiche irrigue. Al **Nord si è sviluppata un'imponente rete infrastrutturale**: nel 2020 in Lombardia si concentra il 22,1% della superficie irrigata nazionale, seguono Piemonte (13,9%) e Veneto (13,7%). Anche in termini di dotazioni la maggiore incidenza di superficie irrigabile sulla SAU si riscontra in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Nota: in arancione le regioni del Mezzogiorno, in giallo le regioni del Centro, in verde le regioni del Nord-Est e in blu le regioni del Nord-Ovest.

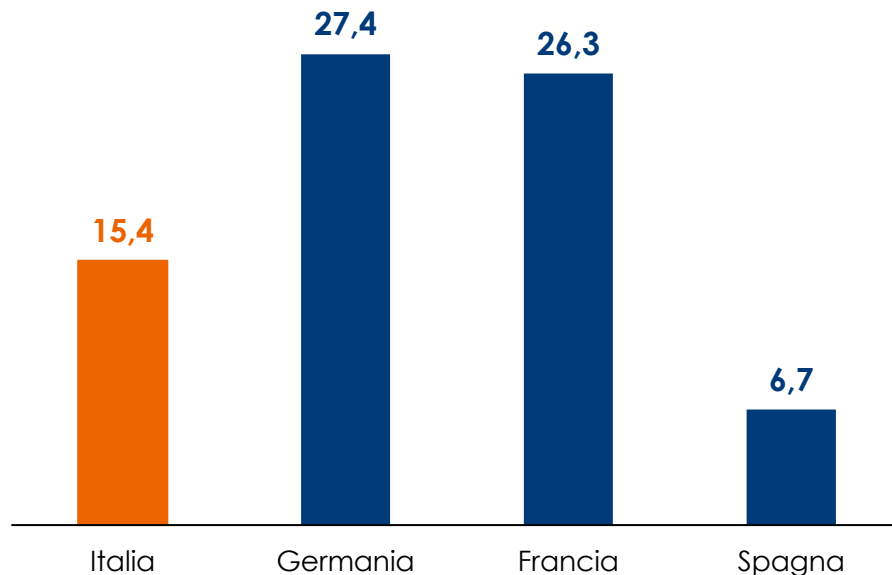
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Una azienda su tre utilizza sistemi di irrigazione

- Le aziende agricole con superficie irrigabile sono 484.000 (pari al 43% delle aziende agricole complessive) e di queste circa il 65% ha effettivamente irrigato i campi nel 2020.
- Tra il 2010 e il 2020 **si riduce il numero di aziende irrigue** del 22%.
- La flessione risulta più marcata nel Sud Italia (-35%); nella stessa area geografica la SAU irrigata aumenta del 7% circa. Tale segnale evidenzia come **le aziende medio-grandi ed economicamente più solide, riescano a destinare maggiori risorse per gli investimenti volti a fronteggiare meglio la variabilità climatica rispetto alle piccole imprese.**

Migliora l'efficienza idrica in agricoltura

Variazioni cumulate nell'efficienza nell'utilizzo dell'acqua per irrigazione in Europa (1996-2021; USD/m³)



Nota: dati stimati. Fonte: Aquastat

- L'indicatore Aquastat registra un **miglioramento dei livelli di efficienza dei consumi irrigui in Italia.**
- In alcune realtà territoriali e in alcune aziende, progressi verso l'efficientamento idrico sono stati fatti, si tratta ora di garantire la **progressiva conversione dei sistemi di irrigazione verso metodi a minor consumo idrico e a maggiore efficienza su ampia scala.**
- **L'adozione di tecnologie innovative** potrà giocare un ruolo fondamentale.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

A cura di:

Laura Campanini, Rosa Maria Vitulano, Industry & Local Economies Research, Intesa Sanpaolo

